

# SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



SAGGI, ENIGMI, APOPHORETA

**Senecio**

[www.senecio.it](http://www.senecio.it)

[direzione@senecio.it](mailto:direzione@senecio.it)

*Napoli, 2024*

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

## *La perdita della complessità*

di Giorgio Bolla

*Aiace, mio signore, non c'è per gli uomini  
un male più terribile della sorte cui non è  
possibile sfuggire.*

Sofocle, *Aiace* 485

La Τύχη, la Sorte. Araldo della Ανάγκη, la Necessità. Per i Tragici Greci questa è stata l'interpretazione mitica della perdita della complessità.

Gli uomini si arrabattano nel cercare significati, motivazioni, divagazioni sul tema. Sempre con la stessa metodologia interpretativa, che è quella attraverso il Tempo. Si ragiona nei termini del prima e del dopo. Prima dell'atto, dopo l'atto. L'energia in atto deve sempre trovare un moto iniziale, determinante per tracciare il percorso. La Fisica moderna, strutturato tentativo di comprensione della realtà, può essere un viatico per una spiegazione più verisimile – secondo ragione – rispetto ad altri tentativi espressamente filosofici o comunque sganciati da processi obiettivabili.

*Dato che l'unità suprema fallisce ogni volta che si concretizza nell'esistenza temporale, essa si presenta sotto la veste del tragico. (K. Jaspers, Über das Tragische, 1952)*

Ma in Natura non esiste un prima e un dopo, secondo una sequenza predefinita.

In un sistema isolato lontano dall'equilibrio termico come può essere la vita – l'esistenza di un singolo soggetto – l'Entropia (misura del disordine di un sistema) è una funzione che non decresce nel tempo. È la seconda Legge della Termodinamica, che tiene conto dell'esistenza del Tempo. Ma il Tempo è l'esito del Metodo. Secondo questa Legge il tempo non è reversibile. La funzione di stato Entropia definisce la freccia del tempo.

$$dS/dt \geq 0$$

La formula afferma che la variazione di Entropia (S) è in funzione del tempo (t). Il cambiamento di stato, il transito tra la condizione vitale e la sua fine temporalmente determinata, significa l'esplosione di Entropia, DOPO la gabbia dell'esistenza. La vita come prigioniera di Entropia. La morte porta al sistema aperto, all'ineluttabile raggiungimento dell'equilibrio termico. È il ritorno alle origini, la perdita dello stato di alta complessità rappresentato dalla vita.

*È l'eterna domanda: è inevitabile che la verità porti l'uomo alla morte? La verità è forse la morte?*  
(K. Jaspers, *op.cit.*)

Ma in questo universo nulla è certo. Il Principio di Heisenberg, all'interno della meccanica quantistica,

identifica tale incertezza:

$$\Delta x \cdot \Delta p_x \approx h$$

dove  $\Delta x$  rappresenta l'incertezza della posizione di un elettrone,  $\Delta p_x$  è la misura della quantità di moto di quell'elettrone,  $h$  è la Costante di Planck che fissa la proporzionalità fra energia e frequenza di un quanto di energia, il fotone.

Il microcosmo può spiegare il macrocosmo.

Per l'Uomo interpretare la vita non è altro che ricordare il proprio passato. E dunque l'Uomo vive del suo passato, di ciò che per lui è già stato. Tutto ciò che non c'è più. Unica facoltà degli uomini. È allora la Coscienza questa Memoria?

In questa visione si inserisce la paura della morte. Che non sarebbe altro se non la paura che ritorni sensibile la sofferenza del vivere. La Tragedia Greca lo aveva pienamente intuito. Il linguaggio è l'atto che ci consente di esprimere la nostra concezione del mondo.

Il silenzio è la rappresentazione della vacuità del linguaggio. La cessazione sta nel silenzio. E così, nel silenzio può arrivare la sospensione del caso (Τύχη).

Questo è ciò che l'uomo chiama morte. La perdita della complessità.